

mobilitario cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1
 UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Viale Regina Margherita, 21
 Tel. 24808 - 21724

Società per Azioni
 di Assicurazioni
 e Rassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

FATA
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

Con il tragico sacrificio di tre vite umane!

Ora tutti sanno che esiste anche il ghetto e la miseria

Anche per questa tragica fatalità a nulla son valsi i nostri continui appelli - TRAPANI NUOVA 24 Settembre 1974: « Spesso viene da chiedersi se valga ancora la pena di scrivere, di porre nero sul bianco per illuminare, con sincero spirito di collaborazione, le autorità e i cittadini sui mali che affliggono la nostra città, per difendere strenuamente una decorosa civile esistenza per rilevare che si potrebbe fare molto meglio quello che viene creato male e peggio. Sembra che la cronica indifferenza degli Amministratori, risalga già ai decenni precedenti la nostra infanzia, e che questi delitti debbano ancora tanto proseguire, a castigo dei figli dei nostri figli, in una vera e propria maledizione biblica. Di fronte a tanta insensibilità anche il cronista più incallito rimane scosso e atterrito. Amaramente, continueremo a fare il nostro dovere ». - TRAPANI NUOVA 23 Ottobre 1973 - « IL GHETTO CONTENUTO »: « ... E' solo il tetto di un iceberg che emerge sempre in maniera traumatica. Le storie che stanno a monte di questa disgrazia sono sempre le stesse: storie di miseria, di disoccupazione, di fame! » - TRAPANI NUOVA 30 Agosto 1974 GHETTI DI CASA NOSTRA: « LO SQUALLORE DEL CATITO » - « ... Nessun medico è mai passato per questi posti per controllarne le gravi condizioni igienico-sanitarie? Un quartiere desolato, sporco, pullulante di poveri bambini che abitano in case malsane e pericolanti peggio dei tuguri, ammassati in nove o dieci gli uni sugli altri. ... questa disparità di condizione comincia dalla nascita e si perpetua fino alla morte! ».

Una nota stridente ed i colori che colpisce il forestiero, o il siciliano che torna nella nostra isola, è data dal numero spropositato di persone in strettissimo lutto nero da capo ai piedi. La perplessità diventa poi sconcertante quando, e questo vale naturalmente solo per il forestiero, si apprende che esiste un rigido scanzario del dolore: tot anni per gli ascendenti, i discendenti ed il coniuge, tre mesi per i collaterali ed affini, semplice cravatta nera per lontani parenti.

Indifferenti e inetti, quanto spesso spregiudicati e ambiziosi, il cui grado di vuoto morale ed intellettuale è in rapporto direttamente proporzionale alla truffaldina destrezza nell'arte del raggio, dell'intrigo, dei meschini giochetti di potere, vetrina di miserevole utilità connotata alla loro essenza di piccoli uomini, balbettanti clown da baraccone di periferia.

Cittadini chiusi nel guscio del loro gretto egoismo o protetti dalla scoria impermeabile della loro torpida indifferenza, complici o succubi, ma in ogni caso parimenti colpevoli, di questi pupari da strapazzo.

Politici di vario calibro, di maggioranza o di opposizione non importa, che delle miserie e delle aspirazioni altrui fanno piedistallo per la loro triste carnevalata.

Una stampa balbettante, talvolta di comodo, specchio fedele di una comunità sonnambolica e in disfacimento.

Sindacati troppo spesso presi dalla logica demagogica della rivendicazione spicciola ed egoistica.

Avevo cominciato così uno dei miei asterischi di «Cose di casa nostra», che intendeva chiudere con una battuta, naturalmente più o meno azzeccata, che servisse a puntare il dito su quanto di fittizio e di obliato spesso ci sia nell'usanza del lutto programmato ancora così diffusa dalle nostre parti, quando dalla radio ho appreso la notizia della sciagura avvenuta a Trapani.

Una media borghesia, l'intelligenza della città, horiosa quanto vacua, provinciale, gretta, avida e ben pasciata, a cui — noblesse oblige — la sola idea di un attivo tonificante inserimento nella vita della comunità provoca un'irrefrenabile crisi di rigetto, salvo a succhiare, di questa comunità subalterna, il sangue che ancora può dare.

Forse anche noi, nati in questa città e ora sparsi per il mondo, che non abbiamo saputo trovare la forza di resistere e restare per dividere con gli altri il peso della sofferenza e respirare con essi l'alto della speranza e della fiducia.

E' un verdetto di condanna, senza possibilità di appello. Altre sentenze, emesse da giudici togati o da omarini dalle mezze maniche, sono nulle per vizi di forma e di sostanza.

Una lunga schiera di corpi martoriati, straziati da quelle stesse pietre che costituivano la loro casa, il loro quartiere, la loro città, il focolare dei loro affetti e delle loro vane, ma non per questo meno luminose, speranze.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

Chi li ha uccisi? la fatalità? il destino? Certo, si tireranno fuori le inchieste condotte venti anni fa, le perizie tecniche, le ordinanze di demolizione o le dichiarazioni di non agibilità; dei 950 milioni che, pare, lo Stato abbia stanziato nel lontano 1961 per il risanamento della zona si troverà modo di dimostrare che sono stati correttamente spesi (anche se, putacaso, fossero serviti a pagare il giusto compenso alla corte di tirapiedi e galoppini che man mano hanno rimpolpato la larga schiera della burocrazia locale); si negheranno lussuose compiacenze, impotente rassegnazione, colpevoli incoraggiamenti al caos edilizio che ha fatto della vecchia città un ghetto «afatiscente» (come con termine ricercato la definisce una relazione degli organi tecnici del Comune); s'ignorerà o si arzigogolerà sul tema dell'evanescente piano regolatore di cui tutti hanno sentito sempre soltanto parlare; si citeranno presenti e circostanziati interventi presso i competenti organi con tanto di date e di numeri di protocollo; rimbalzerà inarrestabile la pallina dello scaricabarile; si celebreranno messe di suffragio; i funerali saranno a spese del Comune; si mineranno altre commissioni d'inchiesta; si troverà qualche capro espiatorio; si faranno altre contrite e solenni promesse.

Ma tante vittime innocenti non meritano anche l'estremo oltraggio di questa istrionica pantomima, recitata sempre con gli stessi gesti rituali e con l'immutato copione della più squallida ipocrisia.

L'intera città è colpevole. Amministratori distratti

Queste note del nostro collaboratore, di cui conosciamo ed apprezziamo il vincolo di affetto che ancora lo lega alla sua città, non hanno bisogno di alcun commento. Riteniamo sufficientemente aggiungere soltanto un suo asterisco già pubblicato sull'ultimo numero dello scorso luglio del nostro giornale, cioè pochi giorni prima della sciagura:

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

Non c'è niente da fare — mi dice, bloccandomi, un autorevole amico. — Occorrerebbero altri uomini, preparati, decisi, meno inquisiti nel piccolo cabotaggio del calcolo e dell'intrigo.

Non noi siamo di quelli soliti a dare la colpa, o ad attribuire i meriti, delle pie-

cole cose umane «al Signore» (in questo caso, per la verità, sarebbe più facile, anche se vagamente demagogico, far ricadere la colpa sui «signori»). Non restandoci quindi neppure la speranza che il Signore, se non voglia intervenire di prima persona, almeno possa illuminarci e aiutarci a trovare una diversa realtà di convivenza, a chi o a cosa affidarci?

Queste note del nostro collaboratore, di cui conosciamo ed apprezziamo il vincolo di affetto che ancora lo lega alla sua città, non hanno bisogno di alcun commento. Riteniamo sufficientemente aggiungere soltanto un suo asterisco già pubblicato sull'ultimo numero dello scorso luglio del nostro giornale, cioè pochi giorni prima della sciagura:

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

Non c'è niente da fare — mi dice, bloccandomi, un autorevole amico. — Occorrerebbero altri uomini, preparati, decisi, meno inquisiti nel piccolo cabotaggio del calcolo e dell'intrigo.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

Non c'è niente da fare — mi dice, bloccandomi, un autorevole amico. — Occorrerebbero altri uomini, preparati, decisi, meno inquisiti nel piccolo cabotaggio del calcolo e dell'intrigo.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

«E passeranno gli anni... Solito giretto sentimentale per le vie della vecchia Trapani, un itinerario d'obbligo attraverso i quartieri della fanciullezza, allora pulsanti di vita, ora ridotti ad uno squallido cimitero nel quale allucinanti fantasmi sembrano aggirarsi alla ricerca della città perduta. Mi frullano in capo sogni di piano regolatore, di espropri, di ricostruzione in un'armonica visione animata di tanto amore verso questa nostra martoriata città.

«E' concepibile nel 1975 morire sotto le macerie di una vecchia casa? Non dobbiamo dare la colpa al Signore, ma alla realtà di convivenza che noi uomini abbiamo permesso. E' tempo oggi di lagrime per le vittime dei nostri egoismi»; queste le nobili parole del sacerdote officiante il rito funebre per le vittime recenti, riportate anche dai quotidiani del Nord.

Il carovita dopo la conclusione delle ferie

Aumentano i prezzi diminuiscono i consumi

I cittadini trapanesi si difendono limitando le spese superflue (non rinunciano comunque all'auto) e modificando le loro scelte, specie nel settore alimentare

Come ad ogni anno, il ritorno dalle ferie coincide con l'aumento dei prezzi di generi di prima e seconda necessità. E' difficile individuare chi siano i primi responsabili di tale situazione: i grossisti o i dettaglianti. L'una e l'altra categoria si palleghiano la mossa. Certo è che quasi tutti i prezzi sono in lievitazione. Ma il problema del rincaro dei prezzi si trova anche a monte. E' confermato, infatti, che alcune industrie già applicano, nelle nuove ordinazioni, aumenti che vanno dal 6 al 20 per cento.

I cittadini, intanto, per difendere il portafoglio dall'assalto degli aumenti dei prezzi, stanno cercando di «deffarsi» modificando i propri «gusti» e quindi le principali abitudini. Gli spostamenti più significativi nei consumi riguardano le spese «superflue» e quelle «non indispensabili» mentre ancora non incidono sui consumi fondamentali. Da una indagine svolta presso i maggiori dettaglianti del capoluogo è risultato recentemente che la lotta al caro vita viene combattuta riducendo le consumazioni al

bar, acquistando vini nazionali non di annata (e rifiutando quelli esteri), limitando i consumi di carni bovine, incrementando gli acquisti di carni meno costose (suini e pollame) e riducendo di molto le attività «costose» del tempo libero. Tutte le contrazioni dei consumi sono determinate da aumenti di prezzo, mentre un fenomeno unico è quello delle spese per l'auto, che rimane la «protagonista» del nostro tempo. Se le vendite di auto nuove sono in forte diminuzione, gli italiani non hanno rinunciato al mezzo privato e invece di cambiare la «quattro ruote» fanno riparare quella vecchia. Si assiste quindi ad una fortissima richiesta dei pezzi di ricambio necessari per le riparazioni, malgrado i prezzi di questi prodotti registrino aumenti medi dell'80 per cento.

Un fenomeno sempre più grave Perchè mancano gli "spiccioli,"

Per noi resta sempre una sola immediata soluzione: stampare urgentemente delle banconote da 50 e 100 lire

Il fenomeno della carenza di moneta spicciola va aggravandosi nel nostro paese nonostante gli sforzi della zecca. La coniazione di moneta procede infatti a ritmo elevatissimo, e costante è il «rifornimento» delle monete che, per ferrovia, vengono a ritmo giornaliero spedite dalla zecca alle tesorerie provinciali.

Nonostante ciò, il reperimento di spiccioli si fa sempre più difficoltoso, e negli stessi ambienti del Ministero del Tesoro — cui la zecca fa capo — non si sa fornire una spiegazione univoca del fatto.

Per quanto riguarda il volume complessivo delle vendite si rileva in generale un calo in questi ultimi mesi, anche se — secondo molti dettaglianti — «il peggio deve ancora arrivare» e le diminuzioni maggiori, specie per i beni voluttuari, si registreranno nel prossimo futuro.

Continua l'azione devastatrice del poco verde rimasto in città Il cemento avanza indisturbato ...ma non certo per l'edilizia popolare

Gli speculatori agiscono indisturbati sempre più protetti e senza scrupoli - Il Consiglio Comunale di Trapani ha approvato martedì il piano per l'edilizia popolare

Tutti annotano, evidenziano, denunciano la distruzione delle zone verdi: libri, resoconti, interviste, programmi radio-televisivi e rapporti vari, mettono l'umanità sull'avviso prospettando, a tinte fosche, i disastri irreparabili arrecati dalla sistematica distruzione della natura ed in definitiva dell'uomo stesso.

Eliminare il verde, spianare un giardino, significa sacrificare tanti alberi, far morire tanti animali, uccidere tanti uccelli, alterare l'equilibrio della natura, indispensabile se si vuol perpetuare la vita dell'uomo su questo pianeta. Per gli speculatori che incassano fior di milioni tutto questo non conta nulla. Il cemento avanza indisturbato; palazzoni mostruosi pullulano dappertutto soffocando la personalità umana come il calcestruzzo incorpora il ferro. Se si piantassero alberi vicino alle case e agli edifici che si costruiscono si filerebbe la buona architettura, rendendo più sopportabile la brutta. Gli alberi schermano le cattive strutture e trasformano le

monotele striscie di asfalto in allegri, ombrosi viali, tanto da ricordare i famosi boulevards di Parigi gloria e vanto di questa città. In Italia invece, a Marina di Pietrasanta, sono stati abbattuti con le ruspe i pini del viale tanto amati da Gabriele D'Annunzio, proprio dove lo scrittore e poeta ambientò molte sue poesie.

«Valderice Costituito il Consorzio Artigiani Edili»

Si è costituito a Valderice il «CONSORZIO ARTIGIANI EDILI VALDERICINO» Società Cooperativa a responsabilità illimitata con sede sociale in Valderice Via Vesprì n. 99.

La speculazione, l'ignoranza, l'incultura e l'indifferenza stanno facendo strage del poco verde che rimane nella nostra città e quel che veramente disarma ed avvilisce è la noncuranza con cui si assiste ad un tale scempio; migliaia di alberi scompaiono di fronte all'avanzare del cemento armato e dell'asfalto. E' spaventoso il numero di alberi abbattuti dal 1960 ad oggi.

Teodolinda Negrini (Segue a pag. 4)

«Saranno aboliti gli esami di settembre»

Quello di quest'anno sarà forse l'ultimo esame di riparazione della nostra scuola

Quello di quest'anno potrebbe essere l'ultimo settembre di esami nella storia della scuola italiana in vista di una riforma che sarà discussa entro il prossimo anno, e che interesserà essenzialmente l'esame di riparazione.

Reportage

Altri sei lanci di palloni dalla « base spaziale » di Milo

Dopo il successo fatto registrare dal lancio del superpallone stratosferico effettuato dalla base di Milo la mattina del 4 Agosto scorso, almeno altri sei lanci dello stesso tipo di superpallone (che è il più grande mai impiegato in Europa) partiranno dalla nostra base e tenteranno di stabilire il record mondiale del sorvolo dell'Oceano Pacifico e dell'Oceano Atlantico con recupero del carico scientifico in Giappone. Ricordiamo che il lancio effettuato in agosto (il primo della nuova base di Trapani-Milo) ha rispettato alla perfezione il piano di volo avendo sganciato il carico di 1.100 chili di apparati per esperimenti sui raggi X e le scatole per lo studio dei raggi gamma a Lexington, a 38 gradi e cinque primi di latitudine, cioè soltanto cinque primi più a nord della latitudine di Trapani dopo un viaggio di 8.500 chilometri attraverso il Mediterraneo, l'Atlantico e gli Stati Uniti ad una quota fra i 35 e i 400 chilometri e ad una velocità di 103 chilometri orari.

Aumentata la portata idrica a Valderice

I Capigruppo Consiliari di Valderice a seguito di un incontro tenutosi recentemente al Comune unitamente al Direttore Generale dell'E.A.S. esaminata la grave situazione idrica del Comune di Valderice e la difficoltà in cui versa la popolazione nell'approvvigionarsi del prezioso liquido hanno concordato il piano predisposto dall'E.A.S. che ha già provveduto ad una ulteriore immissione nella rete cittadina di altri quattro litri al secondo.

Hanno altresì precisato che non mancheranno di esaminare altre possibilità al fine di garantire a tutti il prezioso liquido.

Segnaletica turistica ad Erice (Vetta)

L'Azienda, facendosi interprete delle esigenze di tante migliaia di turisti, di partecipanti ai corsi indetti dal Centro di fisica «Ettore Majorana», di villeggianti e visitatori ha commissionato alla M.A.S. di Palermo (Macchine Agricole Siciliane) n. 38 cartelli turistici (quelli gialli) con gli accessori necessari (pali e bulloni), in nuovo materiale antiruggine (Scotckcol) che efficacemente guidano il turista verso gli itinerari più belli della mitica Erice. Anche la messa in opera della segnaletica è stata curata dall'Azienda, dal momento che il Comune di Erice, per vari motivi, non ha potuto farlo.

Restaurata la Venere Afrodite al Balio

L'Azienda turismo, che fra i suoi compiti d'istituto ha anche quello di provvedere al miglioramento della località nei modi e limiti disposti dalle leggi vigenti, ha curato il restauro della Statua di Venere Afrodite, sita al Balio di Erice, in uno spiazzale fiorito. L'incarico dei lavori è stato affidato al prof. Giuseppe Lamia da Trapani che con zelo e pazienza ha rifatto le parti mancanti del simulacro della dea (mano, piede, glutei), tinteggiato uniformemente di bianco tutta la statua, ripulito e ravvivata la vasca, e infine apposto un faro luminoso nel chiosco-bar antistante, che illumina sia la piazza che la statua. A ricordo del restauro è stata apposta una targa di marmo.

Il restauro dell'opera è stato particolarmente gradito agli Ericini per vari motivi: in particolare ha ridato alla statua una patina di nuovo che servirà a conservare la stessa nel tempo. Che il restauro, infine, sia stato eseguito dall'Azienda Turismo non è cosa casuale, se si pensi che la statua fu fatta nel 1933, ad opera dell'A.P.E. (Associazione Pro Erice) che fu la progenitrice dell'Azienda di Turismo; per l'occasione durante l'opera di restauro si è scoperta la firma del primitivo autore: prof. Quartana.

Comunicato

La Casa di cura « Centro Emodiali » (Renali artificiali) Dott. Mucaria — Viale Europa n. 2 — tel. 833128 - 833587 — Valderice Comunica che il Dott. Stalteri Nefrologo della Università di Padova visita per Malattie renali nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 16 alle ore 19.

Promosso un Convegno sul tema: OCCUPAZIONE, EMIGRAZIONE, REINSERIMENTO

Iniziative e proposte degli emigranti trapanesi per fronteggiare i danni dalla recessione economica

Nel quadro della «vertenza Sicilia» gli emigranti, i rimpatriati e le rispettive famiglie del trapanese, in considerazione dei gravissimi disagi subiti dalla presente recessione economica ancora in atto, caratterizzata sia dall'elevato livello di disoccupazione e di sottoccupazione che da un raggio di 12.000 unità che dal rientro in massa dei lavoratori all'estero e dalla chiusura dello sbocco migratorio

al Nord d'Italia nella Svizzera e nei paesi della CEE, dopo aver constatato che, nonostante ripetute dichiarazioni, manca la volontà politica di superare la crisi con l'effettiva installazione di impianti atti a suscitare quei posti di lavoro più volte promessi, con l'avvio a soluzione della crisi enologica e con l'incremento dell'agricoltura e delle piccole e medie imprese; sollecitano i Sindacati e le or-

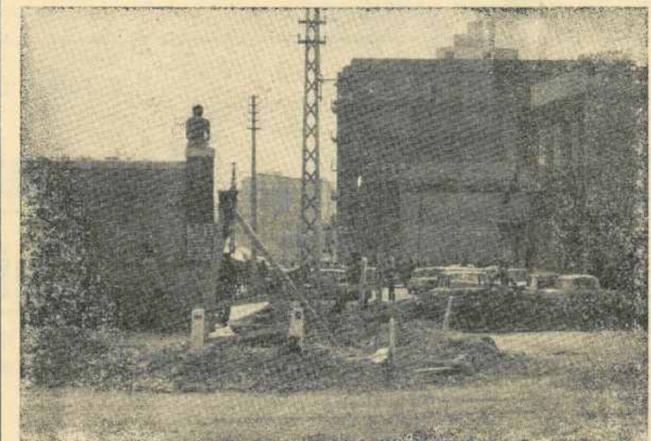
ganizzazioni di categoria: 1 — perchè prendano coscienza che i problemi degli emigranti coincidono con quelli dello sviluppo socio-economico delle nostre popolazioni; 2 — perchè associno alle loro lotte gli emigrati e i rimpatriati, che spesso avvertono di rimanere ai margini e continuano a sentirsi trattati anche in patria come merce da mercato; 3 — perchè promuovano

con urgenza l'attuazione della Legge dell'Assemblea Regionale Siciliana 3 giugno 1975 n. 25 e successive in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie; 4 — perchè, nel quadro della suddetta Legge, si rendano al più presto operanti i CENTRI SOCIALI previsti nelle zone della nostra provincia dove il fenomeno migratorio ha più forte incidenza (cfr. Relazione presentata dalla nostra Associazione in data 21-7-75 all'U.P.L.M.O. di Trapani); 5 — perchè contribuiscano all'incremento del cooperativismo tra i rimpatriati soprattutto nel campo artigianale, dell'agricoltura e dell'allevamento.

Per il raggiungimento di tali fini il Servizio Sociale per gli Emigrati ha in progetto un CONVEGNO da tenere a Trapani entro la prima decade di novembre sul tema «OCCUPAZIONE EMIGRAZIONE REINSERIMENTO».

Ancora vittime dell'indolenza

Attentati alla pubblica incolumità



Da oltre un anno, all'incrocio tra le vie Cesarò e viale della Provincia è stata scavata una buca profonda circa 3 metri. Misteriosamente, come accade spesso dalle «nostre parti», i lavori

sono stati subito interrotti e mai più ripresi. Recentemente alcuni bambini, per evitare un'auto in veloce transito, sono precipitati nella buca con le conse-

guenze che è facile immaginare. C'è qualcuno disposto a svelare il mistero di questa... misteriosa interruzione e provvedere quindi in conseguenza?

Organizzata dalla Cassa Rurale ed Artigiana

Felicitemente conclusa a Xitta la 3ª edizione della festa del Socio

Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata. La Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta, tenendo fede al proprio impegno, ha organizzato la «Festa del Socio» 1975.

La manifestazione, che ormai è diventata un simbolo, un appuntamento al quale la popolazione di Xitta si è abituata e che quindi aspetta puntualmente, si è conclusa domenica dopo una settimana di gare sportive, spettacoli folkloristici e di musica leggera alla quale hanno preso parte molti ottimi cantanti e compositori. In pratica, la settimana di feste a Xitta, quest'anno, ha avuto inizio con una gara bocciolina. Per tre serate, ottanta concorrenti, si sono impegnati per offrire al folto pubblico di tecnica e anche di eleganza, dal momento che tutti i partecipanti erano in perfetta divisa.

L'organizzazione curata dai dirigenti della Cassa Rurale, oltre che dal presidente della bocciolina Sig. Morici, ha visto di scena Giuseppe Di Lemma, il quale ha curato la parte tecnica in uno con il presidente provinciale del Comitato ENAL - FIGB. Sono state serate in cui Di Lemma ha dimostrato il suo acume ed è per questo che la Cassa Rurale ha premiato il suo sforzo con una artistica targa.

Anche a tutti i giocatori partecipanti è stata offerta una medaglia ricordo, mentre ricchi premi sono andati ai vincitori (Ciccio Romano e Enzo Culcasi) e ai piazzati. Nelle serate delle finali del torneo bocciolina «Cassa Rurale ed Artigiana Xitta», è stato il Coro delle Egadi a offrire uno spettacolo di alto livello, uno spettacolo che forse da qualche tempo non eravamo abituati ad ascoltare. Un e-

xploit interessante quello del Gruppo dell'ENAL di Trapani, nel quale i ragazzi si sono impegnati al massimo per non deludere le aspettative degli organizzatori, ma soprattutto del numerosissimo pubblico presente in piazza.

Il programma della «Festa del Socio» di Xitta, però, oltre al torneo di bocce ha avuto altre serate interessanti, come quella che ha visto il cantante Michele e il suo complesso alla ribalta. Il cantante genovese, da tanti anni sulla scena, ha dimostrato a Xitta, ancora una volta, tutta la sua validità.

Nella serata di domenica, infine, è stato Ciccio Pasticcio e altri attori ad allietare la «Festa del Socio».

Migliaia di persone hanno stipato la Piazza madrice e le vie adiacenti della cittadina applaudendo, oltre che gli attori, anche gli organizzatori che ancora una volta sono riusciti a regalare ai loro concittadini, oltre che agli ospiti, momenti di vero divertimento.

In definitiva, la Cassa Rurale di Xitta, tramite il suo presidente Sig. Francesco Grignano, ma ancor più per merito del suo direttore Francesco Di Nicola e dei suoi collaboratori ha allestito una manifestazione popolare molto apprezzata. Lo stesso Di Nicola nel suo discorso annuale ha sottolineato gli scopi della Cassa Rurale, ribadendo ancora una volta che la stessa vuole essere uno strumento sociale che deve venire incontro alla gente più umile, ai lavoratori che in certi momenti non trovano il modo di superare soluzioni ai loro problemi immediati. Infatti, la Cassa Rurale, raccoglie tra i suoi clienti, lavoratori e piccoli risparmiatori che trami-

te l'Istituto bancario di Xitta operano nella provincia di Trapani.

E' stata un'altra attestazione di stima degli amministratori nei confronti dei loro amministrati, ma non è mancata da parte dei cittadini di Xitta, in pari tempo, il riconoscimento sincero per queste giornate di festa che la Cassa Rurale ha saputo offrire nel quadro del festeggiamenti.

Molti i premiati anche in questa edizione e non solo tra i soci e gli amministratori, ma anche tra persone che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione di Xitta.

La tradizione è stata rispettata, quindi, con fiducia e con rinnovato impegno, gli amministratori della Cassa, passato questo 1975, si impegneranno ancor più per varare l'anno prossimo un'altra edizione della «Festa del Socio» sempre a più alto livello.

IL DIRETTORE DELLA CASSA RURALE, FRANCESCO DI NICOLA

Nino D'Angelo

Lettera al Giornale

Venere Ericina... o d'argento?

Gent.mo direttore, leggo con piacere su «Trapani Nuova», un nostalgico titolo sul n. 20 di questa fine di mese: «TORNA LA VENERE ERICINA». Leggo l'articolo e resto deluso... Fosse veramente invece tornata la «VENERE ERICINA», quella manifestazione nata per volontà mia, per collaborazione degli allora dirigenti e componenti la «CORDA FRATES - Consolato di Erice» e per i programmi allora affatto speculativi...!

Invece no: è tornata la Venere d'argento; il titolo è stato appioppato con un preciso preconcetto: l'argento, che in francese suona ad hoc!

Noi la manifestazione la facevamo per il popolo, per Erice e per un turismo puro, non assoldato ad Enti e a monopoli di sorta, anzi cercavamo di far partecipare quanti più possibili esercenti: baristi, pittori, ceramisti, tappetari, rosti, pasticci, tavole più o meno calde, pizzerie, mescole, gelati, gioiellieri e quanto di utile e di necessario ad un pubblico che numerosissimo affollava la recintata villa Comunale che ancora oggi si chiama Balio; ed il prezzo d'ingresso serviva per coprire le spese e ne soverchiava: si pagava, nel 1949, nel 1950 e successivi anni — finché la manifestazione non venne assorbita con i pretesi, dall'esercizio mono-polista —, si pagava, dicevo, appena L. 500 a persona e gente ne veniva da

ogni dove della SICILIA, e luci e orchestre, e Nunzio Pologamo ed altri non meno trascurabili nomi dell'Arte e dello spettacolo venivano, e le piste di ballo ed i viali di congiunzione li abbiamo fatti noi, a spese della manifestazione, senza sovvenzioni e milioni sprecati al vento, ed abbiamo fatto anche i fuochi artificiali, ed abbiamo lasciato, a quanti di buona memoria, ricordi dico favolosi delle nostre magnifiche notti di luna ericane e la felicità che brillava negli occhi di tutti, grandi e piccoli, giovani e vecchi, popolari e nobili, altezzosi e dimessi, grassi e magri, tutti, tutti, dico tutti, si divertivano con la nostra VENERE ERICINA.

Ora però la manifestazione è più solenne. Ne gode soltanto chi può spendere. Il popolo, che poi è quello che ammassa nelle casse pubbliche i milioni (frutto del proprio sudore) il popolo assiste da fuori le mura, malmenato, sfrattato, allontanato come se avesse la lebbra...!

Ora è tutto più solenne...!

Evviva il TURISMO! povera ERICE. Ma lei non avrà il coraggio di pubblicarla!

dev.mo

Giacomino Tranchida

Ci spiace deluderla Sig. Tranchida. Le nostre mani continuano a essere pulite e più che mai enon legate. Chiaro, no?!

MUNICIPIO DI TRAPANI

Ufficio Assistenza

Il Sindaco Visto l'art. 55 del Testo unico delle leggi sanitarie approvate con R.D. 27.7.1934 n. 1265; Visto l'art. 12 del Regolamento Comunale di Igiene di cui alla deliberazione n. 13 del 25.8.1950, approvato dalla G.P.A. nella seduta del 28.6.1951 con n. 17260 div. III; Vista la legge Regionale 8.7.1957 n. 40 modificativa dalla Legge Regionale 7.8.1953 n. 47.

Rende Noto che entro e non oltre il 30 Settembre 1975 possono essere presentate — presso l'Ufficio Assistenza del Comune — le domande, per la iscrizione nell'elenco degli aventi diritto all'Assistenza Ospedaliera Sanitaria e Farmaceutica gratuita per l'anno 1976.

Le domande, redatte in carta libera, dovranno essere corredate dallo stato di famiglia con l'attestazione dell'Intendenza di Finanza della non iscrizione dei richiedenti nel ruolo delle imposte; in dette domande gli interessati dovranno inoltre dichiarare la paternità di ogni componente il nucleo familiare nonché il loro domicilio.

Hanno diritto all'Assistenza Ospedaliera Sanitaria e Farmaceutica gratuita: 1) Gli indigenti notoriamente riconosciuti tali, i familiari seco conviventi ed i figli conviventi sino all'età di anni 14; per i conviventi a carico inabili permanentemente al lavoro proficuo, senza limiti di età dovrà essere allegato apposito certificato medico vistato dall'Ufficiale Sanitario; 2) i ricoverati in ospizi, befofrotrofi ed orfanotrofi; 3) i pensionati di guerra, i mutilati, gli invalidi, gli orfani di guerra (sino agli anni 14) nonché le famiglie dei Caduti e dei dispersi in guerra: sempre che siano sformati dei redditi all'infuori della pensione.

IL SINDACO Dr. Cesare Colbaldato

Malgrado le note deficienze strutturali ed igieniche

In sensibile aumento il movimento turistico in provincia di Trapani

Il movimento turistico in provincia di Trapani è in sensibile aumento, specie nel settore stranieri. Le correnti turistiche si dirigono prevalentemente a Pantelleria e nelle Isole Egadi, che già registrano il «completo» negli alberghi e negli altri esercizi.

L'afflusso dei turisti, italiani e stranieri, risulta quest'anno notevolmente agevolato dal migliorato sistema dei trasporti stradali, marittimi ed aerei.

Sono entrati frattanto in funzione nuovi impianti turistico-alberghieri. La domanda è tuttavia superiore all'offerta di posti letto. Secondo gli ultimi dati statistici, già elaborati, che riguardano il periodo gennaio - Maggio del corrente anno, le presenze «straniere» sono passate da n. 12 mila 316 dello stesso periodo del '74 alle attuali 14 mila 774 negli alberghi. Negli esercizi extralberghieri risultano 2.262 italiani (498 nel 1974), 1.317 stranieri (116), per un totale complessivo di 3.579 presenze (già 614).

Giova notare che questi dati sono in ogni caso inferiori al reale movimento turistico, perchè come è noto molti turisti, o per carenza di posti o per altri motivi, riescono a sistemarsi in alloggi di fortuna e sfuggono

comunque alla indagine statistica. «Il turismo cresce nel trapanese — afferma il nuovo presidente dell'E.P.T. Enzo Costa — e noi faremo di tutto per determinare nella nostra provincia le migliori condizioni di ospitalità, convinti come siamo che per la via del turismo passa in notevole parte lo sviluppo economico, sociale e civile delle popolazioni».

Nino Montanti Direttore Antonino Schifano Direttore Responsabile Per i tipi della STET Trapani, 11 Settembre 1975

NUMERI TELEFONO del TRAPANI NUOVA	
DIREZIONE	24808
AMMINISTR.	21724
REDAZIONE	24808
TIPOGRAFIA	31007

Premiati ad Erice i «cortiletti»,

Come ormai avviene periodicamente, anche quest'anno un'apposita Commissione nominata dall'Azienda, ha visitato i cortili partecipanti al concorso ed ha attribuito premi in denaro e in coppe. Questa la classifica: 1. Premio: Cortile dell'E.C.A. curato da Salvo Baldassare, Via G. Fontana; 2. premio: cortile di Augugliaro Antonietta, Via S. Carlo; 3. premio: al cortile di Polizzi Giovanna, Via U.A. Amico; 4. premio: cortile di Mangiapane Antonina, Via Carvini. Segnalati anche i cortili di Naso Rocco, di Tilotta Maria, di Coppola Lorenza e di Bellia Giuseppe.

MUNICIPIO DI TRAPANI

Ripartizione tributi

IL SINDACO

Visto l'art. 274 del T.U. Finanza Locale, approvato con R.D. 14-9-1931, n. 1175 e successive modificazioni,

INVITA

tutti i cittadini interessati a presentare, OBBLIGATORIAMENTE, entro la data del 20 settembre 1975, la denuncia annuale ai fini della applicazione delle seguenti tasse ed imposte comunali:

- 1) TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (art. 192 e segg. T.U.F.L.): a) chioschi, edicole ed in genere tutte le costruzioni a qualsiasi uso vengano destinate, a carattere permanente;
 - b) occupazione di spazi soprastanti o sottostanti al suolo (pensiline, tettoie, mostre; vetrine, serbatoi di carburante ecc.);
 - c) occupazione balconi, verande e simili infissi a carattere stabile, pertinenti alle fronti delle case verso l'area pubblica, di superficie superiore ai mq. 4;
 - d) PASSI CARRABILI, costruiti attraverso marciapiedi o strade per accedere, con veicoli, ad edifici o garages.
- 2) TASSA PER LA RACCOLTA ED IL TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI (art. 269 e segg. T.U.F.L.).
- Sono esonerati dal tributo soltanto i cittadini iscritti nell'elenco dei poveri del Comune.

3) IMPOSTA SUI CANI (art. 130 e segg. T.U.F.L.).

Sono esenti dall'imposta i cani adibiti alla guida dei ciechi, ma la denuncia, comunque, è sempre obbligatoria.

La denuncia va fatta, di regola, su appositi moduli messi a disposizione degli interessati dalla Ripartizione Tributi del Comune.

La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

L'obbligo della denuncia non esclude gli accertamenti di ufficio, che possono essere eseguiti in qualunque tempo.

Chiunque, avendone l'obbligo, non presenti regolare denuncia, è soggetto ad una soprattassa pari al terzo dei tributi complessivamente dovuti per tutti gli anni per cui è stata accertata l'evasione.

Nel caso di presentazione di denuncia infedele, in guida da sottrarsi ad un quarto almeno dell'imposta o tassa, sarà applicata una soprattassa pari ad un terzo della differenza tra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta.

Le violazioni delle norme del T.U.F.L. riguardanti l'applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti sono punite, oltre che con le sanzioni civili comminate nei singoli casi, con la ammenda prevista dall'art. 56 della Legge 2 luglio 1952, n. 703.

Trapani, 1 settembre 1975

IL SINDACO Cesare Colbaldato

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Fabbrica e Off.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600

TRAPANI

SPORTIVI,

per l'acquisto di maglie e tute rivolgetevi al maglificio

ALTA MODA ESTENSE

soc. coop. r. l.

Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27144

Ristorante

TIRRENO

Pizzolungo

Nuova direzione

Pippo CATALANO

cucina internazionale

Tel. 27534

GENTLEMAN

Confezioni e

abbigliamento

Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

UNIPOL

Rivolgetevi al Dott. Giuseppe Vento - Agente

Generale UNIPOL per la provincia di Trapani -

telefonando al 31154

Un libro di poesie di Stefano Lanuzza

Logosfera



Fotogr. di Nat Scammacca da «Trapani terza Pagina»

Difficile recensire un libro di poesie quando, dopo averlo letto, non se ne è compreso il significato. Questo è il mio caso, o meglio quello del libro LOGOSFERA di Stefano Lanuzza. Non potendo fare una critica al contenuto perché di esso mi sfugge il significato, la farò alla forma.

Meglio, certo, che la recensione fosse fatta dallo stesso Lanuzza perché almeno avrebbe potuto spiegare cosa c'è dentro la forma di quelle poesie. Io, lettore, non sono all'altezza di comprendere quanto Lanuzza abbia voluto dire, ma ho il sospetto che le poesie di cui stiamo parlando sono veramente incomprensibili o meglio, completamente vuote. Ovviamente Lanuzza potrebbe ribattere che questo non ha alcuna importanza poiché può affermare che la stessa forma è contenuta, ma ci vorrebbe allora una mente superiore e non certo la mia che non è nemmeno di critico comune ma soltanto di poeta. A questo punto, voglio mettere il lettore davanti all'evidenza dei fatti riportando una strofa di una delle poesie pubblicate in Logosfera. La poesia è intitolata: Pol(is)emica.

Ride parlando Scarabeo coatto nel silenzio trapistita / a pensieri ubiqi simmetrica / invecchia strama / o / scosta farsetti dal centro fuso tra borlioni cocciglia. / Girifalco angulirinto zanzillo daddo alterna / consociando ansimi opercolari alla riduzione drastica / residuo striscio affine dettaglio falotico spinuloso / qualche scatto scoliaste battiti o riti anacletici.

Si tratta di un tipo di poesia che non dice nulla di nuovo e priva di ogni «immaginazione e innovazione poetica». Un'accoglienza di reiterazioni vecchie e scontate, che risalgono a 35 anni fa, a un periodo cosiddetto di surrealismo quando c'era qualcuno, magari, che mostrava qualche sprazzo di immaginazione più di Lanuzza. Ma qui non voglio perdere tempo per cercare definizioni dato che lo stesso Lanuzza non cerca definizioni quando deve criticare altri movimenti culturali che non fanno capo al suo tipo di poesia. Anzi mi atterro alla maniera di Lanuzza per il mio processo di critica. Sono del parere che la poesia di Lanuzza non può essere considerata tale nemmeno dal punto di vista linguistico dato il fallimento scontato del vecchio gruppo 63.

Inoltre, devo aggiungere, che il difetto più grande sta nella assoluta mancanza di controllo e del caos interno del poeta con un risultato catastrofico che dà vita a una forma irrazionalmente istintiva quale espressione intellettualistica di una mente senza controllo; a parlare a vanvera, in poche parole, a parlare solo perché piace sentire il suono delle parole così come fanno i bambini o i menomati psichici quando ripetono all'infinito parole e parole solo per il piacere di accoppiare consonante a vocale, vocale a consonante. Questo fatto proprio il non senso è, a mio parere, una completa presa in giro. E viene spontaneo chiedersi se il Lanuzza usa un linguaggio che è suo, e se il suo, viene difficile immaginarsi un Lanuzza che parla o recita così alla fidanzata, alla moglie, alla figlia ecc... Sarebbe un Lanuzza stupido anche nell'ambiente familiare, non vi pare? Immaginate, poi, se lo stesso linguaggio Lanuzza vorrebbe usarlo in piazza tenendo un recital di sue poesie davanti a operai e contadini. Nessuno gli risparmierebbe le più sonore pernacchie. Sono certo che un psicologo leggendo le poesie di Lanuzza gli consiglierebbe un

na buona cura e soprattutto tanto riposo, perché l'esaurimento fa brutti scherzi. Non vorrei essere troppo duro, ma si tratta di fatti evidenti e poi che vergogna c'è per un forte esaurimento nervoso o perché si è stupidi di natura? Se dovessi fare una classifica, metterei Lanuzza tra gli ultimi dieci poeti d'Italia e pensare che di poeti d'Italia ne partorisce moltissimi. Intanto bisogna dire che si tratta di versi di forma barocca e decadente, di un bruttissimo abbellimento dello stile ermetico con cui i poeti nascondono i propri pensieri, se ne hanno. Oppure si tratta di un mascheramento di certo tipo borghese o di estrema destra, un'assenza di etica, di impegno, di un commitment' Good.

Vorrei suggerire a Lanuzza solo perché mi piace aiutare uno che sta perdendosi di scendere qui in Sicilia per imparare cosa sono impegno e poesia; prendere un po' di lezione da Cane oppure da Dieci, Terminielli. Certa e in mancanza di tutti questi, poiché occupati tutti, potrei dargli una mano io magari facendogli scorrere l'antologia Antigruppo 73 o la Notte lunga di Santo Cal.

Altro suggerimento è quello di scordarsi tutti gli insegnamenti ricevuti fino a oggi e diventare tabula rasa. Si tratterebbe di rimparlare la lingua ascoltando parlare contadini, operai, studenti, uomini comuni, dimenticando quanto gli hanno insegnato quelli come Barberi Squarotti, cercare di conoscere se stesso e abbracciare il mondo di rivoluzionismo individualistico anche se fortemente tinto di anarchismo o marxismo. E poiché Lanuzza è un «disadattato» — ce lo prova la sua poesia — cercare di scrivere ciò che gli suggerisce il suo intimo invece che la sua lingua. Girarsi in modo di vedere il sole splendere in provincia e dimenticare il centro perché è chiaro che ciò egli ha scritto sulla rivista Prospetti, l'ha scritto per fare la corte all'establishment e alle grandi case editrici coltivando la speranza di entrare tra i potenti. Ma non capisce, povero illuso, che l'establishment gli pagherà l'articolo con un calcio in culo?

Nat Scammacca

Per un nuovo impegno

Chi non conosce il nome di Zdanov, il ministro della cultura di Stalin, il quale decretò una sua teoria estetica del realismo socialista che fosse unicamente funzionale allo Stato e al Partito? Zdanov, utilizzando i principi del realismo critico e del realismo scientifico (ma deformandoli), che sono preesistenti alla Rivoluzione di Ottobre e discendono dalla Scuola di Vissarion Belinskij (1811-1848), finalizzava le lettere e le arti in funzione socialista, anticapitalista e per la costruzione di una società socialista. L'intenzione era quella giusta, ma sbagliato il metodo estetico. Infatti, da Zdanov in poi le lettere e le arti sovietiche subiscono eccessivamente il peso della «tendenza» o come si dice in termine analogo tutto occidentale e più recente (sartriano) dell'engagement.

Ma era stato proprio Lenin ad ammettere la esistenza di una letteratura e di un'arte di tendenza, impegnata e socialista, riconoscendo che, a colui che operasse nel campo creativo si desse piena libertà di esercitare la sua capacità d'invenzione. (Lenin, «Organizzazione di partito e letteratura di partito», 1905). Lenin quindi riconosceva che potesse esserci una letteratura politica ma anche un tipo di letteratura autonoma dal partito.

Si chiedeva all'epoca di Stalin una letteratura speranzata ed esaltante la società socialista, che infondesse fiducia, ottimismo, entusiasmo. Si finiva col fare — spesso — cattiva e falsa letteratura.

Il 9 maggio 1924 trentasei scrittori sovietici, tra i quali Esenin, Babel, Zolotarev, Mondel'stam, inviavano una lettera al Comitato Centrale del Partito Comunista Russo, ove, fra l'altro, era detto: «Noi riteniamo che le vie della letteratura russa contemporanea — quindi anche le nostre — siano legate alla via della Russia sovietica, successiva all'Ottobre. Noi riteniamo che la letteratura

Poesie di Ignazio Navarra

Mafia

Campi ingalliti, uccelli senza canto, fiumi senz'acqua, pesci senza mare, silenzio sulle case, e una bara per un morto. La lupara rimbomba nella notte, i cani latrano, la luna spenta e le donne, tante donne, con gli scialli scuri, qui, dove si muore. La mafia della lupara uccide. Silenzio, profondo silenzio, sulla terra di Sicilia, dove ragazzi non sorridono, dove friscono aranci e limoni, e tartarughe vanno a rilento, per i sentieri, dove vivono corvi neri, e crescono piccoli frutti di antiche necropoli.

L'uomo invecchia

Un vento forte, improvviso, allontana nuvole, che amano orizzonte decolorati di gabbiani. L'uomo invecchia con me: ogni anno la stessa storia, le stesse ore; ogni anno si ripete il forte improvviso vento. Sentieri di foreste non hanno sole, ma vischioso muschio; l'alta collina dei cedri ha un pastore, che canta e dipinge; l'ampio cielo ha bandiere sventolate da operai e da contadini.

Nat Scammacca

ANTIGRUPPO

Una lettera di Nicolò D'Alessandro

Caro Nat, ti ringrazio per lo spazio che hai voluto dedicare al mio modesto lavoro (Situazioni della pittura in Sicilia 1940-1970) ed. Celebes, ma consentimi di aggiungere alcune considerazioni che ritengo utili per una rilettura del saggio stesso, alla luce delle tue argomentazioni populiste come da tua esplicita affermazione. Consentimi inoltre tre precisazioni immediate: 1) non ho mai fatto parte del Gruppo 63, almeno nel senso anagrafico e conseguentemente il mio nome non figura nell'organico storico del gruppo stesso.

Una voce

Preso da inspiegabile ansia, portò il ricevitore all'orecchio, rimanendo in silenzio.

Una voce femminile, le di cui componenti timbrici — che gli procurarono violenta emozione, formulò interrogativamente un numero.

Negli attimi di sospensione che seguirono, percepì il formarsi di una connessione spaziale, su cui convergevano due essenze affini. Il silenzio, rimbombò, rapidamente popolandosi di fantasmi vecchi e nuovi.

Rispose con un indistinto mormorio; inconscio tentativo di prolungare l'agitazione che lo possedeva.

La voce, gentile e suadente, ripeté, scandendo.

Avrebbe potuto scomporre la struttura, rielaborandola su un pentagramma evidenziante stupefacenti esperienze tonali.

Dalla tergiversata risposta, trasparì il fermento che lo turbava.

La voce, si appannò leggermente. Cercò maggiore certezza, sostituendo un nome al numero.

La sottile patina di malinconia, fu captata, impresiosita, tramutata in protesta; l'uomo, fu tentato di accedere alla scoperta di un mondo che si presentava favoloso.

Miracolosamente, attraverso un solo elemento sensoriale, nacque la magia del primo slancio, con le sue esaltazioni, il suo sfrenato ipotizzare.

Sepolte inesauite aspirazioni, galleggiarono. Speranze sdrucite, ma sempre pronte ad orgiasticamente riproporsi, e sempre sotto lo stesso aspetto. Fervidi colori dell'anima, impossibilitati ad ossidarsi; saturi di volontà propria a rivalizzare e a ricadere, per continuare a vivere; consci della pericolosità, ma disposti alla sconfitta, per la poesia della stessa, che dà adito a quella di una possibile rinascita.

Aspirazione irrefrenabile all'ineffabile affine; commovente tentativo di sdradicare il ciarpame; shalordimento per il superamento delle difficoltà probabilistiche; speranza di salvezza, da inevitabile inedia, per mancanza d'alimento.

I legamenti diafani, soffiando sulla fiamma anelante, davano nuova lena all'inesprimibile. Non raccolse il probabile. Maturò una esaltazione da opporre alla inevitabile sgretolazione del tempo. Una rinuncia di cui pentirsi, che gli avrebbe permesso di travalicare, per il momento, l'amaro del decadimento, come condizione inalienabile.

Rappresentò il sempiterno contrasto tra i patetici tentativi idealizzanti dell'uomo, per sottrarsi alla caducità, e le impassibili forze esterne, che lo dominano.

Le delusioni da volontarie illusioni, che spesso lo destituiscono, sono l'equivalente del suo pertinace moto di sottrazione, di stornamento, di ignorazione; che assurge a poeticità, come volontario motivo autosacrificale.

Nell'individuo incapace di trasmutazioni, i desideri con impalcature mitizzanti, acquisiscono valore di realtà; realtà irreale, da cui si pretende felicità e fedeltà, pervenendo ad estremi distruttivi.

Da questa condizione, nasce un elemento differenziante, astratto; che ha riferimento con la realtà, come segno di protesta. Il soggetto e l'oggetto, rimangono separati da una intercapedine, che vieta una possibile dialettica, da cui potrebbe scaturire il ripristino d'un equilibrio, ormai integralmente irricoquistabile.

Accettare, cercando di comprendere, senza distorcere; accettare senza piagnucolare, quando qualche balocco s'infrange.

Rinunciare a modellare l'oggettivo, in funzione delle necessità sentimentali.

L'illusione banale, aiuta a vivere, ma in una falsa dimensione; una intelligente sottomissione, nel tentativo di riconquistare un bene perduto, — di cui s'è perso memoria, attraverso mostruose mistificazioni — evita amarezze, che non sono tali nella loro intrinsecità, ma scaturiscono dal conflitto con la realtà.

L'inespresso, si concretò nella accettazione della rinuncia. L'estrema lentezza, con cui il ricevitore fu abbassato, rivelò l'aspettazione delusa. L'uomo, fu tentato di urlare la sua protesta.

La voce, ridivenne un numero, fra mille altri numeri; da cui il caso, o una misteriosa causale, l'aveva tratta.

Le originazioni della rinuncia, assunsero, per qualche attimo, un atteggiamento remissivo e sbalordito, nei riferimenti del sormontato insormontabile.

BEPPE DI BELLA

D'Alessandro

superamento. 3) Non credo di poter fornire delle soluzioni concrete sul piano operativo per la nostra martoriata realtà (e non solo artistica) siciliana anche perché le indicazioni di una realtà altre cui mi riferisco sono universalmente inserite nel banale quotidiano.

Fare arte coincide con il vivere, a mio avviso, comportamentistico. Tali modalità esistenziali purtroppo la nostra Sicilia provinciale e feudale sconosce.

La provincia vecchia maniera è un fatto negativo in quanto perpetua errori e valori ritenuti ancora modelli di comportamento sociale.

Guardo però con estremo interesse al nuovo concetto di provincia e rivolgo attenzione e rispetto alle nuove probabili indicazioni, antropologicamente parlando, che ne possono derivare.

Una visione slargata dall'interno, oggi, mi pare una posizione sufficientemente onesta di leggere la realtà fattuale.

Un tentativo, non dico serio, ma serio per cautelare le tue affermazioni nei miei confronti, richiede una serie di astrazioni informali per ricondurre il tutto su un piano di comprensibilità organica e non in una serie di affermazioni para-surrealiste, empiriche o attribuzionistiche.

Avverto il bisogno di ricostituire nessi e non di polemizzare, di mutare il modo di vivere, di curare i bisogni individuali a quelli sociali e per entrare nello specifico il mio tentativo di saggio vuole semplicemente instaurare sospetti per una realtà altre e non dichiarare verità assolute.

Ipotizzo il mio progetto per un processo storico.

Progetto il mio futuro compiendo delle scelte. Organizzo la mia lotta per la acquisizione di una realtà sociale comunitaria suffragata costantemente da una verifica scientifica.

Credo sia importante l'utopia. L'arte è una visione «Work in progress» utopica. E' di grande conforto sapere che utopia coincide anche con speranza.

Speranza di un mondo diverso da quello confuso, frammentario che stiamo vivendo; con tutte le possibili contraddizioni di fondo insite in un atteggiamento utopico.

Lasciami dar sfogo all'immaginazione e lasciami lo spazio necessario per inventare un abbozzo di futuro.

I nostri problemi non saranno quelli delle future generazioni d'artisti. Ne avranno altri. Avranno altri momenti conflittuali, anche perché credo che scienza coinciderà sempre più con arte.

La società attuale ingigantita e gravemente ammalata di elefantiasi dove può trovare le forze per ricostituirsi? Dove può trovare gli stimoli necessari per una responsabile ed equilibrata visione della vita?

I bisogni esistenziali sono tanti, troppi, e noi artisti disadattati non possiamo più fingere, ricreare illusioni formali. Dobbiamo inserirci in un fare creativo che coincida con il fare progettuale. P r o g e t t a r e quindi il nostro futuro.

Ricerchare nella nostra visione utopistica una tendenza reale, non una formale visione storicistica di se qua li produttori di fatti d'arte. Non credo che l'alternativa alle problematiche di fondo delle neo-avanguardie coincida con la tua prece di cupazione di descrivere il mondo (correndo il rischio di metterci in ridicolo davanti alle generazioni future come incautamente affermi tu), bensì ricreare condizioni (anche irrazionali) per poter focalizzare meglio la differenza tra autentica coscienza del proprio tempo e falsa coscienza, tra reale interesse e interesse immediato.

Io progetto il mio futuro. Quello lasciandomi in eredità dalla tua generazione non mi è d'aiuto. Devo utopicamente sapere chi sarà mio figlio se voglio sopravvivere.

La realtà supera la sua cultura.

Credo nella rivoluzione permanente delle idee e nei processi dialettici che entrano in aperta contraddizione con la realtà sociale.

Poiché sono convinto di non parlare solo agli addetti ai lavori non credo di vo-

ler ignorare il mio uditorio. Ogni spazio privato (di ricerca) è stato invaso e banalizzato dalla realtà tecnologica e noi tutti subiamo i processi di codificazione e assuefazione totale.

Salire in un ascensore, per esempio, è già motivo di modificazione strutturale dell'individuo.

Ecco perché caro Nat, ho fiducia nelle aperte contraddizioni e non nella intrinseca ma nella mimesi cioè una identificazione con la mia società umana e non con una parte di essa. Sono per una lettura totale. Universalmente proiettiva.

Non credo ad un assoluto, ma Nat dammi uno spazio ontologico, dammi una possibilità di verticalizzare la mia realtà e non leggerla in orizzontale come fai tu.

Ed ancora per non allontanarmi molto dal seminario con questo mio «situation» della realtà circostante non voglio creare il vuoto, ma contribuire dialetticamente alla sutura degli spazi delle coscienze barbariche e feudali della mia Sicilia.

Non ho operato delle rigide scelte, ho solo raccolto (pietosamente) alcuni momenti, alcuni fatti che potevano correre il rischio di andare perduti a tutto vantaggio delle situazioni involute e ristagnanti.

La coscienza di sé e delle proprie mutazioni, la legittimità di ipotizzare momenti e fatti d'arte nel circuito del pensiero umano non sono un atteggiamento elitario o aristocratico, specialistico o da addetti ai lavori, bensì una scontata aderenza ad una realtà sociale massificata.

Replico ciò che ho affermato nel saggio e cioè che tutto ciò che sta fuori da un processo dinamico di ricerca attiva (a volte utopistica) non può essere arte.

Arte coincide con scienza, con tensione creativa, con utopia, con speranza. Arte è un atteggiamento politico in una dimensione cosmica.

La storia non può dare più sicurezza. L'artista è a fianco del ricercatore, se non lo è paga con la mera sopravvivenza ecolare. Arte e scienza vanno di pari passo verso nuovi impatti esistenziali. Compito dell'artista che opera all'interno della situazione storica è quella di controllare la tecnologia con frequenti richiami all'ordine e all'equilibrio.

tuo Nicolò D'Alessandro

CARMELO PIRRERA 40 Sigarette

Quaranta sigarette è un collage: tratta fatti e personaggi del nostro tempo. L'autore fa l'analisi a questa nostra società fatta di sigle, emblemi, di macchine, di fabbriche, di miniere, di padroni, di donne, di operai ma soprattutto al personaggio ubbidiente, per il personaggio che porta la sua bella cravatta, prende il caffè alle dieci, ecc. Personaggio noto o non noto, che vi è dentro il suo mondo e che sta alle dipendenze del padrone, altro personaggio, padrone potente, che ha la moglie, frequenta la buona società, disprezza tutto ciò che è lavoro, gli operai della fabbrica o della miniera.

Carmelo Pirrera evidenzia tali fatti: gli effetti generali da quest'ultimi, l'uomo tutto preso dal potere che non si smaterializza, ma al contrario si fa di più materia, si fa personaggio con la cravatta; sta col padrone potente o con la donna-personaggio-moglie che frequenta la buona società, fuma, gioca a canasta o a scacchi.

Indubbiamente, quest'uomo personaggio è l'uomo d'oggi, con un potere d'acquisto straordinario, che potrebbe far figli con la moglie non ancora donna-personaggio. Uomo-personaggio in tutto e per tutto. E sua moglie non ancora donna-personaggio, con mille problemi di natura psicologica, ma priva di problemi esistenziali. Una donna non ancora personaggio che ama godersi la vita, predilige le cose belle - porcellane limoges, cristalli di Bo-

me tessere del mosaico della società in cui viviamo; ritornano ad intervalli figure, come quella del violinista del Massimo, vecchia figura di smemorato che ha vissuto una sua vita, una sua odissea; altre ancora e poi gli orologi, che battono le ore della sofferenza per gli uomini che hanno lottato e lottano per una vita diversa. E infine le donne da amare; le città che passano attraverso il filtro della memoria con la nebbia o senza; il ricordo dell'opera dei pupi con i paladini di Francia, gli autobus, i treni, e le sigarette, le sigarette, quaranta sigarette in tutto fumate forse trattando il fumo nei polmoni.

Così Pirrera mette insieme

Ignazio Navarra

A BATILLA

Quando ridi m'hai negato un bacio, Quando piangi il bacio me l'hai dato. Sei nella tristezza a cedere contenta, Volendo esser severa nella letizia. Dalle tue lacrime mi è nato piacere, Dal riso dolore. O amanti poverelli, Tutto sperate a un tempo e disperate.

GIOVANNI PONTANO Traduzione di Enzo Bonventre

Rolando Certa Dal ciclostilato per il Festival dell'Unità di Novara

Sul Trapani non poche ombre, ed è già campionato

Per i granata esordio casalingo nel derby col Messina di Bolchi

Il campionato 1975-76 bussa ormai alle porte ed il Trapani si appresta ad affrontarlo con due importanti interrogativi sul suo cammino. Il primo riguarda la vita stessa del sodalizio di via Nausica e cioè la parola definitiva sulla trasformazione in atto da associazione sportiva a S.p.A. Il secondo riguarda la reale consistenza tecnico-atletica dell'undici di Morana. Come si può facilmente intuire per una positiva risposta al primo interrogativo occorre l'impegno e la buona volontà di tutti gli sportivi che al più presto saranno chiamati, con una massiccia sottoscrizione, a gettare le premesse per una buona riuscita della tanto auspicata S.p.A. In una recente conferenza stampa l'attuale commissario straordinario del Trapani, dott. Dino Bileci, ha tenuto a ribadire che esiste un forte gruppo finanziario pronto a rilevare il 51 per cento delle azioni della società granata e che egli, pur non essendo ottimista in maniera assoluta, non è nemmeno pessimista sul buon esito delle trattative in corso tra il suddetto gruppo e la società. In proposito Bileci ha annunciato che quale rappresentante legale della società, è stato scelto l'avv. Eros Costa il quale vanta una pluriennale esperienza nel campo sportivo. Il dott. Bileci ha anche reso noto l'elenco dei collaboratori che lo affiancheranno durante i suoi due mesi di mandato. Essi sono: il prof. Giuseppe Valentini che lo sostituirà in caso di assenza, dovuta a cause di forza maggiori, il dott. Ignazio Aversa al quale è stata affidata l'organizzazione generale, il rag. Michele Cirillo e Diego Virgilio per la contabilità, il sig. Fulvio Castaldi che curerà il settore tecnico ed inoltre il cap. Matteuccio Di Marco, il geom. Vito Conticello, il sig. Vincenzo Andolina e il sig. Giovanni Mastal. Bileci infine, dopo aver lanciato un appello agli sportivi per salvare il Trapani dalla difficile situazione finanziaria in cui si trova, ha detto che, pur non trascurando l'obiettivo principale del suo mandato, cioè la realizzazione della S.p.A., si sforzerà di dare al sodalizio delle strutture più moderne ed efficienti e di stroncare la triste piaga del portoghese cambiando anche se necessario, le attuali maschere degli ingressi con dei volontari di una associazione per carabinieri in congedo. Un abboccamento in tal senso si è avuto con il cap. dei carabinieri dott. Russo, il quale si è messo a disposizione per una eventuale trattativa.

Per quanto ci riguarda pensiamo che il Trapani possa tirarsi fuori dalle cattive acque in cui naviga solo con l'aiuto dei tifosi ed il vero tifoso si vede proprio nei brividi momenti. Certo i dirigenti hanno avuto in passato le loro colpe ma se vogliamo salvare il salvabile è inutile continuare a criticare o cercare di risolvere i problemi con l'assenteismo perché in questo modo non si fa altro che rendere ancora più insolubile la situazione.

Uno stadio squallidamente vuoto come nell'incontro con la Vittoria c'induce a pensare che gli sportivi trapanesi vogliono una buona squadra ed un buon spettacolo solo con i sacrifici altrui perché quando è il momento di farsi avanti essi, al contrario, si tirano indietro. Ci auguriamo comunque che il nostro parere sia smentito dai fatti. Esaminiamo ora la situazione tecnico-atletica vera e propria dei giocatori che non è certo allegra. I granata infatti, dopo una buona impressione detata nel primo incontro di Coppa Italia con il Marsala, hanno deluso a Mazara e nel pur vittorioso incontro con il Vittorioso domenica scorsa e poiché domenica il campionato riserva al Trapani il derby con il forte Messina i dubbi e le incertezze che circondano la squadra appaiono ben giustificati. In questo senso ci auguriamo che Morana sappia ben vagliare le sue preferenze nei riguardi di un giocatore o di una determinata condotta di gara perché se lo spettacolo scade per colpa del tecnico portare il pubblico allo stadio.

Durante questa fase di Coppa Italia, in cui il Trapani non è riuscito a qualificarsi, la squadra ha manifestato diverse lacune (evidentissima la mancanza di un centrocampista di protezione) e parecchi giocatori ancora non in condizioni. In tal senso ci auguriamo che l'avventiniano Galletti dopo il rientro di Faciorusso venga a più miti pretese poiché il Trapani ha bisogno di lui e che tutti i giocatori conducano una vita da veri atleti. Fra tante note negative ci piace sottolineare le buone prestazioni offerte da capitano Celano e dal giovane Arcoleo.

Il Trofeo "Città di Erice"

E' in corso di svolgimento a Erice sul campo S. Nicola, il primo trofeo "Città di Erice". Alla manifestazione calcistica ericina partecipano sei squadre della provincia, divise in due gruppi. Gruppo A: A.S. Valderice, Libertas Trapani, A.S. Erice, Girone B: S. G. Don Bosco Calatufimi, Pol. Pizzos Marsala e Borgo Annunziata.

Si profila, però un «caso» per quanto riguarda il Valderice (si parla di giocatori non in regola con le norme del torneo), quindi, ogni decisione, per ora, è al vaglio della apposita commissione che dovrà decidere in merito.

Organizzatore del torneo «Città di Erice» il Comune di Erice che è stato collaboratore per la parte tecnica dalla A.S. Borgo Annunziata.

Le formazioni che si so-

N. D.

Salvatore Inganni

Pallacanestro: si affilano le armi

Edera: via alla preparazione

La squadra è stata affidata a Leo Mione - Di Paola Direttore Tecnico - Cadetti, Allievi e Ragazzi a Fodale - Castelli, Crimi e gli altri della vecchia guardia faranno la Promozione

In vista del prossimo campionato, l'Edera, sotto la guida tecnica di Leo Mione ha dato il via agli allenamenti.

Dopo aver rinnovato il consiglio direttivo nel quale vi sono stati alcuni sostanziali cambiamenti e avvicinamenti, il C.D. della Costituita Edera risulta così composto: On. Nino Montanti (Presidente), Geom. Francesco Grimaldi (vice presidente), Prof. Matteo Gulotta (dirigente responsabile), Andrea Burgarella (Segretario), entrambi i dirigenti cureranno anche la segreteria. Compongono il consiglio inoltre, i riconfermati Cecé Castelli e Luciano Tartamella e i nuovi fon-

dati Ignazio Voi, il Dr. Giovanni Denaro, Roald Vento, Simone Fodale.

Sul fronte della direzione tecnica vi sono stati alcuni ritocchi. Come si è detto, Leo Mione ha il compito di allenare la prima squadra e la Juniores, mentre Francesco Di Paola è stato nominato direttore tecnico di tutte le squadre ederine.

Nino Fodale curerà i cadetti e le squadre minori. Da quello che è emerso in queste prime settimane di preparazione, bisogna dire che Mione e anche i ragazzi stanno facendo un buon lavoro. Indubbiamente, i metodi del neo tecnico ederino sono diversi, infatti, oltre che a curare i fonda-

menti, Mione sta costruendo pazientemente una nuova mentalità che tenga conto di alcuni fattori essenziali, come la difesa.

I giovani rispondono bene alle sollecitazioni del tecnico e bisogna dire che Mione è soddisfatto, soprattutto per la passione che i suoi ragazzi dedicano agli esercizi.

Sono a disposizione di Leo Mione: Barraco, Maggino, Salone, Valentini, Papa, Daidone, Ernandez, Sugamiele, Ligato, il giovanissimo Paolo Tartamella, oltre che il nuovo acquisto Fontana, ai quali dovrà aggregarsi, molto presto, Vittorio Poceribba in atto a Torino per esami.

Manca all'appello Lucio Rondello, anch'egli alle prese con la scuola.

Si lavora di buon ritmo e qualcosa di nuovo si sta creando. Infatti, Mione, pur non essendo parco di parole, lascia intendere che qualcosa di nuovo si potrà fare nel corso del campionato se i ragazzi continueranno per questa strada.

Evidentemente, non parla di vittoria finale, e non può, perché ancora è presto per poter giudicare la squadra nel suo complesso, ma è soddisfatto del lavoro fin qui eseguito, soprattutto, perché i suoi giocatori danno l'anima in campo.

Mione da quanto abbiamo potuto capire non si sbilancia perché vede altre squadre in corsa per il primato, vi sono complessi che vogliono assolutamente rifarsi dalle delusioni della passata stagione, quindi, ogni pronostico, oggi, rischia di essere cancellato dai fatti e dalle situazioni che il campionato comporta.

E' chiaro, però, che l'Edera non sarà un «boccone» per nessuno. I giovani del presidente Montanti sono decisi a vendere cara la pel-

le, anche se sono coscienti che la meta da raggiungere costerà moltissimi sacrifici.

La loro fresca giovinezza, però, può metterli in grado di superare gli ostacoli più impervi, sol che si voglia.

Per questo senso Barraco e compagni sono decisi a non mollare perché sanno che, da una buona preparazione potranno cogliere frutti copiosi.

CALCIO FEMMINILE

Concluso il torneo di qualificazione

Si guarda già al futuro con programmi molto ambiziosi

Il terzo posto in classifica, (decretato comunque dalle decisioni della lega) l'intensa attività internazionale ed il debutto di una atleta granata nella Nazionale azzurra costituiscono dei traguardi senz'altro ragguardevoli che lasciano ben sperare per il futuro del Trapani girl che sta intanto provvedendo ad una ristrutturazione societaria e dirigenziale - Indetta una leva di giovani calciatrici. Il prossimo campionato in notturna

Per il Trapani-girl è tempo di consuntivi. Infatti con l'ultima domenica di agosto ha avuto termine il campionato di serie A interregionale e le granata, pur non raggiungendo la qualificazione per la disputa delle finali nazionali, hanno conquistato un onorevolissimo terzo posto. Non che il Trapani non potesse raggiungere l'obiettivo delle finali per insufficienze tecniche della squadra, ma la decisione della Lega di togliere tutti i punti al Reliese-Palermo per inadempimenti economici ha fatto sì che il Messina, diretto concorrente con il Trapani per la qualificazione, venisse a trovare per strada due punti inaspettati e decisivi. Il Messina infatti era stato sconfitto dal Reliese ma la decisione della Lega ha capovolto la situazione. Nonostante alcune peccchie, campionato onorevole, dunque, per la squadra granata che, fra l'altro, ha avuto la soddisfazione di vedere una propria atleta vestirsi di azzurro. Ci riferiamo ovviamente alla quindicenne e bravissima Millonzi che, dopo aver effettuato il suo esordio in occasione di Italia - Europa, ha contri-

buito domenica scorsa al successo dell'Italia sul Messico a Palermo. Il sodalizio granata sta intanto gettando le basi per una completa ristrutturazione della società e la prima mossa è stata quella di creare un commissario reggente nella persona del rag. Giuseppe Poma, mentre il presidente Piero Montanti assumerà probabilmente le funzioni di general manager per potersi dedicare, libero dagli assilli e dagli impegni presidenziali, al definitivo rilancio del Trapani-girl in campo nazionale. L'obiettivo per il prossimo campionato è infatti la conquista di un posto in serie A Nazionale. In tal senso è stato già indetto un reclutamento di aspiranti calciatrici per la creazione di un vivaio locale, inoltre si

sta varando un programma ambizioso per la prossima campagna acquisti e sono al vaglio dei dirigenti alcune proposte per manifestazioni di vario genere in favore del calcio femminile.



Rosa Millonzi: tre presenze nella Nazionale azzurra

Indetto dal «Trapani-girls» UN RECLUTAMENTO DI GIOVANI CALCIATRICI L'Ass. Calcio Femminile Trapani nell'intento di potenziare e propagandare la disciplina sportiva del calcio femminile nella nostra città dove peraltro tale disciplina ha raggiunto, in pochi anni, traguardi senz'altro ragguardevoli (vedi intensa attività internazionale) indice un reclutamento di aspiranti calciatrici dal 13° anno di età in su. Per ulteriori informazioni presentarsi all'ufficio alla sede sociale sita al n. 21 di viale Regina Margherita (1° piano), tel. 24808.

Bocce: il 20 e il 21 settembre

In diciotto a Teramo ai campionati italiani

Breve panoramica sull'intensa attività svolta in provincia nel mese di agosto, valido trampolino di lancio per la definizione del lavoro degli specialisti trapanesi che ai «nazionali» difenderanno il prestigio del nostro boccismo

La rappresentativa dell'ENAL-FIGB di Trapani, si accinge a partire per Teramo dove parteciperà ai campionati italiani di categoria.



Nino D'Angelo, presidente provinciale dell'ENAL-FIGB

I bocciolisti della provincia, che tanto onorevolmente si erano comportati fino al 1973 (ricordiamo il titolo italiano conquistato da Enzo Culcasi nell'individuale di categoria A nel 1971 a Cagliari, e l'anno successivo, il titolo italiano conquistato da Bartolomeo D'Amico a Varese, sempre nell'individuale).

Nel 1973, Nino Biondo, per mera sfortuna, non riportò un'altra vittoria assoluta classificandosi al terzo posto.

Non sono mancate per la bocciolistia trapanese, che fa capo alla Federazione Italiana Giuoco Bocce, le soddisfazioni, e non sono mancate anche le delusioni, come lo scorso anno che vide i nostri migliori non prendere parte alle finali dopo aver recitato un ruolo interessante a Mantova. Si trattò di vera sfortuna e questo fece perdere nel nulla i sacrifici dei nostri rappresentanti.

Quest'anno per i partecipanti le possibilità, specie nella categoria A, sono assai cospicue e speriamo che al ritorno si possa festeggiare, per bene, questa loro partecipazione agli assoluti di Teramo in programma il 20 e 21 settembre.

Fanno parte della rappresentativa dell'ENAL-FIGB di Trapani, i seguenti giocatori: Categoria A: Ind. Grammatico Antonio; Coppie: La Russa-Butta; Terne: Carolo - Fodale - Romano F.; Categoria B: Giurlanda Antonio (Ind.); Manina-Romano E. (Coppie); Pernicaro - Renda - Calò (Terna); Promozione: Ind. Oddo; Coppie: Barresi - Russo; Terna: Valentini - Sugamiele - Scafidì.

Accompagnerà la comitiva trapanese il Sig. Vito Messina.

L'estate bocciola è quasi alla fine; ogni domenica e anche nelle serate infrasettimanali molti i tornei disputati: si è iniziato in luglio con l'interregionale «Giuffrè Perillo» dove hanno vinto Carolo-Fodale (Eden), successivamente, è stato S. Vito a offrire l'opportunità di un'altra gara con il II «Capo S. Vito»: ha vinto, nell'occasione, il duo La Russa-Butta (Eddas).

Con il corso del mese di agosto altri tornei di rilievo

MARSALA - VITTORIA 1 - 1

Domenica a Reggio importante verifica dopo il successo in Coppa

Domenica a Reggio Calabria ricomincia l'avventura del campionato di serie C prende infatti il via e gli uomini di Mannocci sono attesi appunto dalla trasferta in terra calabrese. Gli incontri di precampionato e la buona campagna acquisti condotta dai dirigenti del sodalizio di Via Sibilla hanno alimentato tra i tifosi una grande attesa e l'avvenuta qualificazione al turno successivo di Coppa Italia a spese dei cugini del Trapani e del tenace Vittoria sembra confermare tutto ciò che di buono si è detto e si è scritto sugli azzurri. Nonostante tale clima di fiducia non mancano però le incertezze e i dubbi dovuti principalmente alle defezioni del regista Abbondanza e del centrocampista D'Alessandro anche se il primo sembra debba essere ben rimpiazzato da un Guspini apparso più maturo e consapevole dei propri mezzi e del proprio importantissimo ruolo per l'economia del gioco ed il secondo può avere in Pupo, di cui si sta trattando l'acquisto, e nel giovane locale Vermiglio (uno dei migliori se non il migliore in Cop-

RIPORTI

GLI SPICCIOLI (Segue da pag. 1) da anni i commercianti al dettaglio trovano, nella difficoltà di dare un resto all'acquirente, un autentico freno alla loro attività. In alcune località si è giunti, da parte di taluni esercenti, addirittura ad emettere «buoni» del valore di 50 o 100 lire, a sostituzione degli analoghi pezzi conati dallo Stato. La circostanza si è risolta in una denuncia, non essendo ammesso che il cittadino si sostituisce allo Stato nella emissione di moneta.

IL CEMENTO AVANZA (Segue da pag. 1) gi per l'espansione edilizia: purtroppo i risultati sono evidenti! Un albero per me è vita, poesia, calma, tranquillità ed io guardo sempre con grande gioia per il significato carico di affetto e di dedizione, i tre pini piantati da mio padre in occasione della nascita delle figlie, alberi miracolosamente scampati ai tre incendi consecutivi sviluppatosi in questi ultimi anni a Raganzini. Tre alberi adesso maestosi che in quest'era arida, priva di suggestione e poesia, rappresentano l'assenza stessa della mia vita! Tutti dovremmo piantare o far piantare degli alberi in modo che i posteri non trovino una squallida città fatta di desolato cemento e di triste asfalto, senza il conforto delle rondini, del fremito delle foglie e del sollievo della frescura di piante fraudolente nelle giornate torride di queste nostre caldissime estati.

Novità anche in casa Rosmini

L'allenatore è Safina

Piazza alla direzione tecnica, ma curerà anche le squadre minori - In partenza Calio e Monaco - Rocco LaBarbera opta per l'atletica leggera

Nell'alternarsi delle vicende la Rosmini si presenta quest'anno con un nuovo allenatore. Si tratta di Italo Safina, il quale, peraltro, è già stato nella squadra ericina, qualche anno fa, con le mansioni di tecnico delle minori. Quest'anno, la direzione rosminiana, alla luce dei risultati della scorsa stagione, ha affidato a Safina l'incarico di allenatore il quale, tra l'altro, è collaborato, per la parte atletica da Don Bonacina.

Piazza, il tecnico dello scorso anno ha assunto il comando delle operazioni e si è dedicato ai minibasket curerà le giovanili per poter tirarne fuori elementi che in futuro potranno supplire alla defianza di quegli elementi che si ritireranno dall'attività agonistica.

bravo Rocco si dedicherà all'atletica leggera dove pare vada forte.

Non faranno parte della Rosmini 1975-76, Renato Calio e Rino Monaco che, come è dato sapere, andranno in prestito a due società di Palermo essendo universitari in quella città.

In pratica la Rosmini, almeno sulla carta, sembra avere un buon potenziale, il suo rendimento e quale possibilità avrà, sono, però, tutt

NOZZE

Sabato 6 c.m. alle ore 17 nella nuova ed accogliente Chiesa di N/s Signora di Lourdes, S.E. Mons. Francesco Ricceri Vescovo di Trapani, ha unito in matrimonio il Sig. Giuseppe Gallia e la gentile Signorina Francesca Maria Teresa Guarnotta.

Testimoni per la sposa la Sign. De Vincenzi Silvana e per lo sposo il Sig. Passalacqua Antonino.

Il Presule dopo avere rivolto agli sposi elevate parole di compiacimento e gli auguri personali ha letto loro il telegramma augurale con la Benedizione di S. S. il Papa Paolo VI.

TOTOCALCIO

Concorso n. 3 del 14-9-1975

Il nostro pronostico	
Ascoli-Brescia	1
Brindisi-Catanzaro	x 2
Cagliari-Verona	1 x
Cesena-Falerno	1 x 2
Como-Genoa	1
Inter-Sambened.	1
Lazio-Avellino	1
Modena-Atalanta	x
Piacenza-Pescara	x
Sampdoria-L.R. Vic.	1 x 2
Spal-Perugia	1 2
Ternana-Taranto	1
Torino-Novara	1